



Marius L. – 21.7.2018.. *Essere fatti uguali parti dell'Uno.*

Noi siamo Esseri Infiniti. Noi siamo lo stesso Principio Supremo. Ciò che era prima della Coscienza, e parte di qualsiasi cosa sia venuta fuori dopo.

Noi siamo Tutto ciò che è possibile essere o divenire. Così, qualsiasi cosa dovessimo sapere di ciò che siamo stati, di ciò che saremo, di ciò che abbiamo fatto, o di ciò che ci è stato fatto, con la nostra consapevole partecipazione o meno, non cambierebbe alcunché della nostra vera e sempiterna realtà.

Abbiamo scelto di dare la nostra attenzione, e una minuscola porzione del potere immenso che possediamo, seppur quel ritaglio del quale siamo minimamente coscienti – solo ad una infinitesima parte di ciò che avevamo manifestato, e questo ci ha confuso, disorientato, facendoci cadere nella disperazione, e nel giogo di forze che, seppur frammenti di quella stessa Sorgente dalla quale tutti, nessuno escluso, proveniamo, hanno selezionato opzioni profondamente diverse dalla ri-unione nella Fonte originaria, pur nell'espansione voluta dalla continua tensione verso la sperimentazione di Se stessi.

Fin dalla nascita e continua ri-nascita in questo spazio volutamente circoscritto, siamo stati "costretti" a credere di essere soli, separati, miseri, e impotenti nei riguardi di qualsiasi cosa facesse presuntivamente parte del nostro universo. Ma essendo un limitatissimo gioco, in un Infinito che non ha margini, in qualsiasi direzione lo si possa guardare, non poteva non essere destinato a consumarsi, e, in effetti, per questa frazione di spazio, esso sta finalmente volgendo al termine.

Tuttavia, quando finito, per ciascuno di noi, scorgeremo forse ciò che abbiamo fatto e ciò che siamo stati costretti, consapevoli o meno, partecipi o meno, consensualmente o un po' meno, a fare. Scopriremo tutto ciò che ci è stato tenuto nascosto, ciò è sempre stato lì, ma che una qualche forma di velo ci ha impedito di vedere. Ciò che è sempre stato nostro, ma che ci è, per quel minuscolo lembo, stato negato.

Quel giorno potrebbe essere molto più vicino di quanto possiamo immaginare. Così, sarebbe meglio non farsi trovare impreparati, "addestrarci" in qualche modo, per non reagire in maniera poco coerente con ciò che abbiamo scelto – per chi ha scelto l'Onore, l'Unione, la Pace, l'Armonia, e quell'Amore che da sempre eccede nelle nostre arringhe quotidiane – e poco degna rispetto a ciò che essenzialmente siamo e rappresentiamo, che è la stessa Fonte, allo stesso modo di tutto ciò che ci circonda, della stessa anomalia, e della stessa predilezione al non Amore e al non rispetto.

Qualunque nostra scelta diventa la nostra concretezza e, potenzialmente, la nostra verità. Ma, se la scelta è la verità più "vera" per ogni segmento esperienziale, quella cioè, in grado di riportarci inesorabilmente alla Causa prima, allora, nella sicurezza che inevitabilmente e implacabilmente giungerà a bussare alle nostre porte, dobbiamo essere pronti a riceverla, ad aprire quell'uscio, e permetterle di entrare nelle nostre realtà.

Così, in questo scorcio di spazio/tempo, che ci avvicina ad una qualche forma di celebrazione cosmica, restituendoci al nostro straordinario destino, la nostra ventura potrebbe essere appena quella di dare una chance alla verità, con la mente la più aperta possibile, e senza l'apposizione di alcuno ostacolo, di alcuna condizione, di alcun filtro, a ciò che ci correrà incontro.

Perché, se è la verità che chiediamo, dobbiamo essere almeno disposti, e acconsentire, a che essa possa presentarsi in maniera anche dissimile a ciò che abbiamo sempre immaginato, e fantasticato, quale tale nelle nostre menti.

E se un qualche orrore dovesse levarsi nei nostri cuori, per ciò che è stato fatto, perpetrato, a noi, ai nostri compagni di avventura, o al mondo che abbiamo dovuto conoscere e accettare come tale, dovrà durare l'accenno di un attimo. Il tempo, appena appena, per riprenderci ciò che nessuno mai, in alcun tempo, in alcun brandello di estensione, o di frequenza e dimensione, potrebbe mai toglierci, non possedendone, neanche lontanamente, il potere.

Perché l'Essere è Uno, e nessuno può essere di quell'Uno, più parte di chiunque altro. *Namasaté.*

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [VITA].
Marius L.



P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.